

La Banda degli Artisti di Strada

Era esattamente un martedì grasso di qualche anno fa ed eravamo a Cortina d'Ampezzo. Come ogni anno (da qualche anno a questa parte.), in occasione del Carnevale, artisti di strada venivano assoldati a compiere le loro divertenti rappresentazioni, per il sorriso di bambini mascherati ed in quella specifica occasione, per mamme impellicciate. Ci trovavamo, ricordo, un manipolo di coraggiosi (viste le temperature) moderni saltimbanchi, al termine del nostro generoso operato, struccati e ricomposti nei nostri panni quotidiani, a fianco dei nostri furgoni parcheggiati negli spazi a noi riservati dagli organizzatori dell'evento. Un bicchiere di vin brulé in mano si parlava del più e del meno. Il termometro segnava meno quattro gradi centigradi. Senza un preciso motivo il nostro colloquio scivolò garbatamente sui nostri rispettivi strumenti a fiato. Pur con sottili differenze avevamo da poco iniziato ad affrontare lo studio della musica e sentivamo tutti il bisogno di una spinta motivazionale a continuare in quell'oneroso percorso. D'un tratto qualcuno osò dire: "Perchè non formiamo una banda?!...". Jorg Fisher, il più maturo di quel gruppetto, trangugiò tutto di un fiato il contenuto del suo bicchiere, procurandosi una leggera ustione nella parte alta del palato.

Facevano parte di quel gruppo: Angelika Georg e Jorg Fisher (Teatro Shabernak), Consuelo Conterno e Claudio Giri (Compagnia Claudio e Consuelo), Chiara Bedeschi ed il sottoscritto all'epoca nei panni di "Osvaldo e Mimì". Tre tromboni, due trombe ed un sassofono soprano.

Da lì a qualche mese si mise in moto una macchina organizzativa che vide coinvolti: clown, giocolieri, fabbri, attori comici, portinai, acrobati, giardinieri (e giardinieri acrobatici) e anche... musicisti. Provenienti ognuno da diverse parti d'Italia. Stava nascendo la Banda degli Artisti di Strada. Nel marzo del 2001 il primo incontro. A seguito il verbale di quel mitico evento.